

## La scatola segreta di Babbo Natale

C'era una volta GiZeta, un minuscolo paese che si chiamava come le due lettere dell'alfabeto: la Gi e la Zeta. Era stato il costruttore del villaggio a chiamarlo così, perché quelle erano le iniziali del suo nome. In quel piccolo paese vivevano otto persone che lavoravano tutte per lui. Cosa facevano? Stampavano. Stampavano tutto quello che era possibile e inimmaginabile, con grandi macchine ma anche a mano, come gli artigiani di un tempo. Arrivando Natale, il lavoro triplicava e ognuno doveva dare il massimo, per riuscire a fare tutto bene e in tempo. Quest'anno avevano ricevuto una richiesta molto particolare. "Buongiorno, mi chiamo Babbo Natale e vorrei ordinare 50 milioni di milioni di scatole per il 24 di dicembre. Le scatole dovranno essere di uno speciale rosso che brilla con la luna: dentro, dovranno avere delle tasche segrete agli adulti, scompartimenti a cui solo i bambini possano accedere." La sfida era difficilissima, il cliente super esigente e d'eccezione, ma gli abitanti di GiZeta ci volevano provare. Non capita spesso di ricevere un ordine per Babbo Natale! A costo di passare le notti a inventarsi dove nascondere le tasche segrete, ce l'avrebbero fatta! Si misero subito al lavoro. Gerardo Zeta, il capitano, se ne stava a pensare e a pensare sette giorni su sette, sempre accompagnato dalla sua fedele

consigliera e cagnolina Emily; intanto Rossano il gigante buono, e Mauro con le sue teorie sul mondo, preparavano quello speciale colore rosso brillantato di cui Babbo Natale si era tanto raccomandato. E se ne stavano a fare prove con ampolle e alambicchi tutte le sere sotto la luna. I giorni passavano veloci, il progetto cresceva, ma ancora c'erano dei problemi da risolvere, soluzioni da trovare. Proprio quando erano a buon punto un cortocircuito informatico bloccò tutto: arrivò l'esperto di casa, con i suoi ricci e i suoi Iphone, Ipad, Imac e sistemò ogni cosa nel giro di due ore. Tutti ricominciarono a lavorare ma nessuno riusciva a trovare la soluzione per nascondere le tasche segrete ai grandi e renderle visibili solo ai bambini. Era il 19 di dicembre quando Babbo Natale chiamò per sapere come stava andando. I Gizietiani non gli mentirono: "Non abbiamo ancora la soluzione caro Babbo Natale." L'uomo apprezzò la sincerità e disse che avrebbe lasciato loro ancora 24 ore. Mentre le due grafiche - Titti - la Matley e brontolona del team - e Simona - la viaggiatrice esotica matta per i cani, si dedicavano alla forma e alla bellezza della scatola che doveva far sognare tutti i bambini, Sara, la spilungona che aveva sempre il sorriso sulle labbra anche se gliene capitavano di ogni colore, se ne andava in giro per il mondo a sistemare le faccende degli altri clienti. Del resto, a GiZeta si stavano tutti dedicando alla scatola magica per Babbo Natale, qualcuno

doveva pur andare in giro a spiegare cosa stava succedendo. Sta di fatto che quella notte si accese una lampadina, e i Gizietiani trovarono la geniale soluzione. Le parti segrete di quella scatola si sarebbero aperte solo con piccole mani di bimbo. Una mano grande non sarebbe riuscita ad infilare il dito in quel buco segreto. “Ce l’abbiamo fatta!! Chiamiamo subito Babbo Natale!” “No, aspettate un momento: Se la scatola arriva a un bimbo grassottello, che non riesce ad aprire la parte segreta perché le sue mani sembrano quelle di un adulto?” C’erano quasi, la direzione era giusta, ma mancava ancora un piccolo sforzo. Passarono le ore e mentre il colore che brillava con la luna veniva gelosamente depositato in una macchina speciale, qualcuno urlò: “Ho trovato!!!! Perché non inseriamo un sensore che sente il profumo dei bimbi? I bimbi profumano tutti di buono, e grazie al sensore solo i bimbi potranno accedere alle parti segrete, proprio come voleva Babbo Natale!” Ce l’avevano fatta! Chiamarono subito l’illustre cliente e si misero a fare il prototipo. Ma essendo esausti andarono tutti a dormire per qualche ora. Quando tornarono, alle 9 del mattino seguente, trovarono Maurizio, il gentile tuttodore, sulla porta, disperato: “Hanno rubato la nostra idea, hanno rubato il prototipo per Babbo Natale!!! Siamo perduti!” Le bocche di tutti i Gizietiani si congelarono. Qualche meschino concorrente stava per prendersi la gloria di tutto il loro sudatissimo lavoro. No! Non lo

avrebbero permesso. Mauro, il socio fisicato di Gerardo, scrisse subito un articolo sul giornale della metropoli bergamasca dichiarando che qualcuno aveva rubato il prototipo delle scatole di Babbo Natale, rischiando di lasciare i bambini di tutto il mondo senza il regalo più prezioso. Naturalmente c'era anche un'intervista esclusiva a Babbo Natale che invitava il ladro al pentimento e alla restituzione della scatola magica. Nel frattempo i Gizietiani si misero tutti al lavoro per rifare il prototipo in tempi record e riuscire comunque a produrne 50 milioni di milioni prima di quel maledetto ladro. Era un'impresa quasi impossibile, ma ci provarono. La notte fu lunghissima, la luna piena li aiutò molto con i colori; la mattina, riuscirono ad avere il loro prototipo e lo sottoposero al severo giudizio di Babbo Natale. "E' perfetto. E' molto più di quanto mi aspettassi, i miei bambini ne saranno conquistati. Sono contento che siate riusciti a ragionare come se foste dei bambini, senza questo non ce l'avreste mai fatta. Ruscirete a farmi tutte le copie che mi servono? Domani è il 24, io non posso proprio ritardare, mi aspetta una lunga notte." In quel momento un esercito di uomini mascherati si presentò con un camion di scatole rosse. I Gizietiani sbiancarono tutti di colpo. "Babbo Natale, non puoi rischiare, non c'è più tempo, ecco le scatole per i tuoi bambini, guardale, sono proprio come quelle che volevi!" Babbo Natale non disse una parola, prese una scatola e

la esaminò, il colore era brillante, la scatola bellissima, ma le sue mani erano riuscite ad aprire gli scomparti segreti. “Mi spiace. Rubare non vi ha portato a nulla, non siete nemmeno riusciti a copiare quello che questi illustri signori hanno studiato. La vostra scatola è per adulti, non per bambini, nessun ladro potrà mai avere il cuore puro di un bambino. Andatevene.” - “Ma come? Ne abbiamo 50 milioni di milioni, Babbo Natale possiamo modificarle!” - “Andate. Non ho bisogno di gente mediocre e senza passione. Andate ho detto.” I Gizietiani ripresero colore e senza perdere un minuto si misero al lavoro, Babbo Natale si tolse la giacca e si offrì volontario: “Due mani in più le accettate?” Il 24 tutte le scatole brillantate con scomparti segreti solo agli adulti furono pronte e Babbo Natale poté partire con le sue renne. I Gizietiani riposarono per due notti e due giorni, ma il 25 dicembre quando nelle loro case, i loro bambini ricevettero le famose scatole con gli scomparti segreti, si sentirono immensamente complici e soddisfatti. E tutti i Gizietiani, con Babbo Natale e i 50 milioni di milioni di bambini vissero quel giorno felici e contenti. E ci auguriamo che possa essere un Natale felice e speciale anche per tutti voi.

Auguri da GiZeta e da tutti i Gizietiani

Fiabe  
Per  
Dire